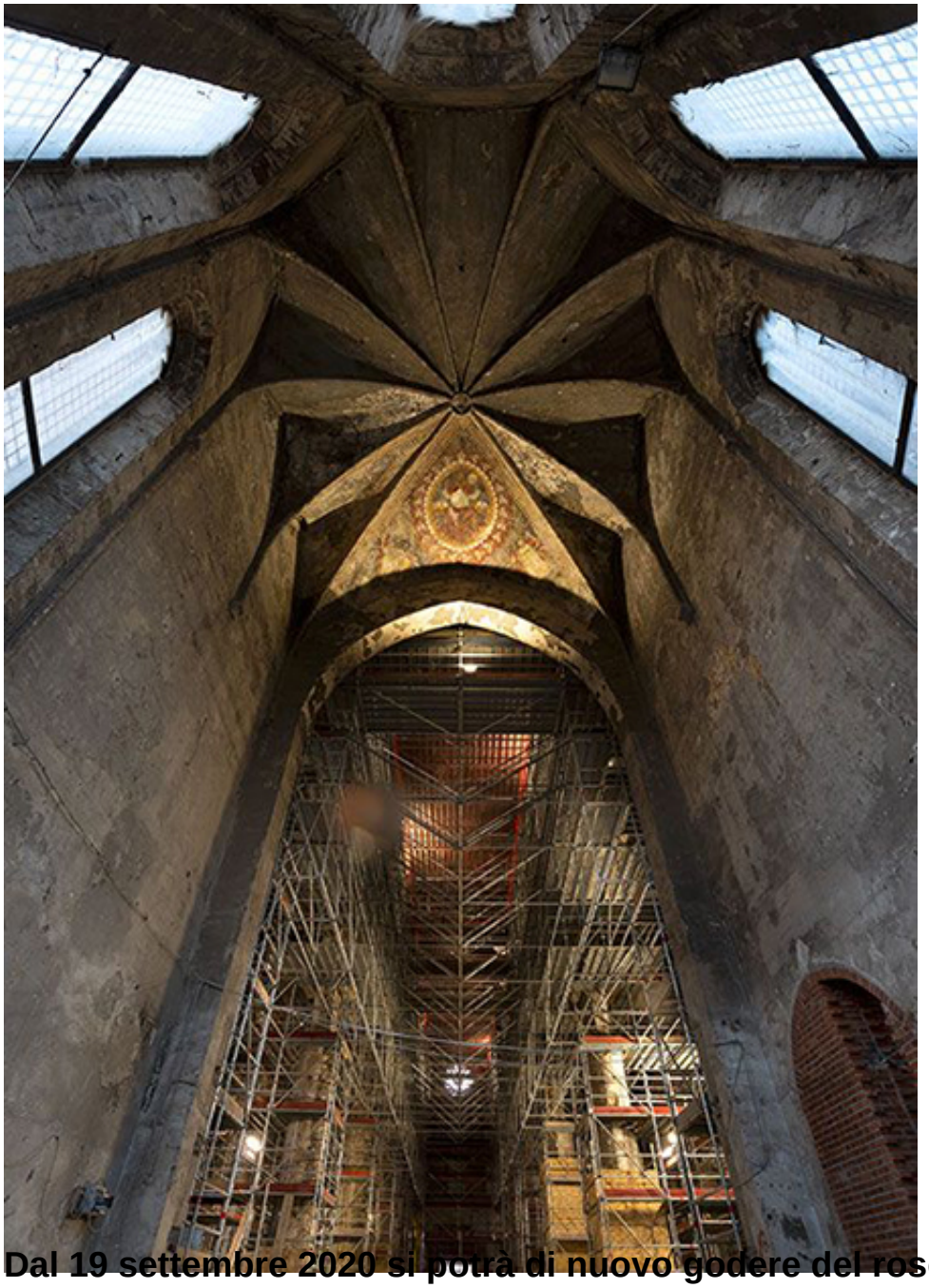
Chiesa di San Francesco del Prato, riprendono visite guidate in quota

Autore : Redazione

Data : 14 Settembre 2020



Dal 19 settembre 2020 si potrà di nuovo godere del rosone e ammirare da una posizione privilegiata Parma e il suo centro storico

Riceviamo e pubblichiamo.

Tra le sue navate per troppi secoli rimaste inaccessibili, la struttura gotica della Chiesa di San Francesco del Prato a Parma custodisce la memoria di una storia ricca di avvenimenti che in passato l'hanno vista prima luogo di culto e poi, a partire dall'epoca napoleonica fino al 1992, luogo di reclusione e carcere.
Un grande sostegno collettivo sta interessando l'opera di restauro volta a una riapertura al pubblico che, causa Covid, sarà posticipata rispetto ai tempi previsti sulla tabella di marcia originale, secondo la quale i lavori si sarebbero dovuti concludere entro la fine del 2020.

Non si ferma però la possibilità di ammirare da un punto di vista privilegiato un monumento unico al mondo che, a pochi passi da Cattedrale e Battistero, da secoli aspetta di riportare alla luce il suo grande valore storico - culturale, le sue audaci linee architettoniche e la sua particolare evoluzione nel tempo.

Dopo il successo dello scorso anno, nei *weekend*, sabato e domenica, dal 19 settembre all'8 novembre 2020 riprendono infatti le speciali visite guidate in quota, che permettono di osservare da vicino il rosone a 16 raggi creato nel 1462 da Alberto da Verona, circondato dalla grande cornice di terracotta policroma.

È un'esperienza unica, della durata di un'ora, che comincia con la narrazione della storia della Chiesa, dove furono imprigionati anche noti personaggi come Giovannino Guareschi, per poi salire in quota e ammirare dall'alto tanto il finestrone incastonato nella facciata quanto il panorama sorprendente che si apre sull'anima storica della città e sul vicino Duomo di Parma.

Le visite avverranno solo previa prenotazione via telefono al numero 371- 1663004, alle ore 17:00 alle 20:00, o tramite mail all'indirizzo: visite@sanfrancescodelprato.it.

Commenta Don Alfredo Bianchi, Direttore dell'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Parma:

> In un triste periodo, quello carcerario, il complesso di San Francesco è quasi stato estraniato dalla vita della città.
>
> Ora Parma, e non solo Parma, è tornata a reclamare attivamente il diritto e la volontà di ritrovare un simbolo artistico e un insostituibile luogo dello spirito.

Dalla chiesa sono infatti emerse meraviglie inattese, come il Cristo della chiave di volta e i frammenti di affreschi quattrocenteschi sotto l'intonaco dell’abside centrale, che ora saranno restituiti alla vista, grazie a una raccolta fondi sulla piattaforma di *crowdfunding* di Crédit Agricole Italia, che ha come *partner* la Fondazione Cariparma, la quale donerà una somma pari al totale raccolto, fino ad un massimo del 50% dell'importo obiettivo finale.

Per contribuire.

È possibile sostenere il progetto di restauro di San Francesco del Prato anche attraverso una libera erogazione, beneficiando dell'Art Bonus, che consente il recupero fiscale del 65%, in tre anni, dell'importo donato sia da cittadini sia da imprese.

È possibile sostenere il progetto di restauro di San Francesco del Prato anche attraverso una libera erogazione, beneficiando dell’Art Bonus, che consente il recupero fiscale del 65%, in tre anni, dell’importo donato sia da cittadini sia da imprese.

Beneficiario Diocesi di Parma
IBAN: IT02N0623012700000038406827 c/o Crédit Agricole Italia
Causale: Art Bonus - Diocesi di Parma - San Francesco del Prato - Parma - Codice Fiscale o P. IVA del donante.

Foto Giuseppe Bigliardi